DI TRIESTE Sped. in abb. post
BIBLIOTECA CIVICA

Lire 10 la copia — Anno I - N. 165 - Mercoledì 17 Settembre 1947

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione, Redazione ed Amministrazione: via Silvio Pellico n. 8 — Telefoni: 93854 - 29383

INSERZIONI. Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 70. Necrologie Lire 90 (Compartecipazioni al lutto Lire 180). Finanziari e legali Lire 100. Nel corpo del giornale Lire 90. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. — Concessionaria esclusività: Unione Pubblicità Internazionale, Trieste - via Silvio Pellico n. 4 - Telefono 94044.

Abbonamenti: Annuo L. 2500 - Sem. L. 1300 - Trimestrale 700. Sped. in abb. post. C./C. Postale 11/5398

Dichiarazioni del gen. Airey in una conferenza stampa a Duino

Un contingente di truppe jugoslave ha tentato ieri di entrare a Trieste

La fermezza degli americani ha impedito la manovra - Il ripiegamento dalla Linea Morgan ultimato senza incidenti - Solo a Fernetich controversia per 300 metri di confine

L'Ufficio informazioni della Venezia Giulia ha diramato ieri, 16 settembre 1947, la seguente dichiarazione:

«Il Maggior Generale T. S. Airey, CB, CBE, ha tenuto oggi a mezzogiorno una conferenza stampa al Castello di Duino in merito al ritiro delle truppe alleate avvenuto durante la notte dal 15 al 16 settembre.

«Egli ha dichiarato che fino alle ore 20 del 15 settembre si stava preparando per portare a termine il trasferimento nella mattinata del 16 settembre come già concordato fra lui ed i comandanti italiani e jugoslavi.

«Alle ore 20 del 15 settembre il Gen. Airey veniva informato dal Comando jugoslavo che ora il trattato era da considerarsi esecutivo dalla mezzanotte tra il 15 ed il 16 settembre e che le truppe jugoslave avrebbero cominciato da quella ora a avanzare oltre la linea Morgan. Veniva inoltre dichiarato che il distaccamento jugoslavo sarebbe avanzato contemporaneamente oltre il confine provvisorio e sarebbe entrato a Trieste, dove i reparti avrebbero preso posizione.

«Il Gen. Airey rispondeva di considerare il movimento che il reparto jugoslavo intendeva fare verso Trieste come inaccettabile e tale da costituire una violazione delle sue responsabilità in base all'allegato 7, art. 1 del Trattato di Pace. Il Generale dichiarava che in nessun caso egli lo avrebbe permesso.

«Durante la notte una colonna di truppe jugoslave, al comando di un ufficiale, si avvicinava al posto stradale americano sulla strada Goriano Aurisina, chiedendo di passare. Veniva opposto un rifiuto ed un messaggio veniva inviato alle Superiori Autorità. Grazie al buon senso, al tatto ed alla fermezza dimostrati dal distaccamento americano, la questione veniva risolta senza che le truppe jugoslave attraversassero il confine provvisorio. Le truppe jugoslave alla fine si ritiravano.

«Il Gen. Airey riceveva in seguito un messaggio telefonico da parte del Comando jugoslavo, dal quale risultava che il Comando jugoslavo acconsentiva a che la questione venisse risolta attraverso le normali vie diplomatiche.

«Il trasferimento dei territori restituiti all'Italia in base ai termini del Trattato di Pace è stato portato definitivamente a termine alle ore 18.30 di oggi, 16 settembre 1947».

Sulla conferenza stampa del gen. Airey, la «Reuter» dirama alcuni chiarimenti ufficiosi. Secondo l'agenzia, durante la notte ufficiali jugoslavi avrebbero portato al generale britannico una nota firmata dal Comandante della IV armata jugoslava Lekich, in cui si dichiarava che 2.000 soldati jugoslavi sarebbero avanzati a mezzanotte nella zona di Trieste. Al gen. Lekich venne risposto che tale movimento di truppe non era possibile, data la situazione esistente in città. Tale situazione sarebbe stata discussa oggi nei circoli diplomatici.

Secondo un altro comunicato dell'Ufficio Informazioni della V. G., pure diramato ieri, è stato ufficialmente annunciato dal Quartiere Generale tattico che le truppe alleate hanno effettuato l'altra notte «tra le 22 e le 24 una ritirata ordinata dalla Linea Morgan e hanno completato senza alcun incidente l'evacuazione della parte della Zona A ceduta alla Jugoslavia entro le ore 2,30 di stamattina». Il comunicato specifica inoltre che gli aerei, che durante la mattinata di ieri hanno sorvolato la zona, erano britannici.

Sul confine a Prosecco

Sempre secondo la «Reuter», ieri mattina alle 3,30 un contingente militare jugoslavo di una certa forza si sarebbe presentato ad una postazione americana nelle vicinanze di Prosecco chiedendo il passaggio. I dodici soldati americani di guardia si sarebbero rifiutati di aderire alla richiesta e avrebbero assunto un atteggiamento difensivo. Gli jugoslavi si sarebbero allora ritirati a circa due chilometri di distanza, mentre dell'episodio venivano informate dagli americani le superiori autorità.

Un altro incidente ha provocato ieri un certo allarme a Trieste, facendo correre la voce di imminenti aperte ostilità fra jugoslavi e americani per la delimitazione del confine sulla strada da Opicina a Sesana, in località Fernetich. La controversia in verità era di minor gravità e si limitava ad un tratto di trecento metri circa di strada che in un primo tempo dagli americani erano stati riconosciuti di pertinenza degli jugoslavi e successivamente rivendicati.

Traffico libero nel T. L.?

Nella mattinata di ieri gli americani ed il distaccamento della Polizia fiscale (che già avevamo trasportato pure la loro baracca trecento metri verso Opicina) si sono portati nella prima posizione occupata, fatti segno a minacciose proteste da parte degli jugoslavi. Il posto di guardia del T. L. è protetto dai cavalli di frisia, quello jugoslavo, posto ad una decina di metri di distanza, è contrassegnato soltanto da una bandiera posta su un albero. Soldati dell'esercito americano sorvegliano attentamente la zona per impedire sconfinamenti. Particolarmente attorno all'ex poligono sono accampati numerosi reparti di militari, i soldati vestono la divisa di campagna con l'elmo. Lo stato d'emergenza appare evidente nella stessa Opicina, pressochè deserta, nella cui piazza gli americani hanno posto una mitragliatrice protetta da sacchi di sabbia. Il traffico verso la Jugoslavia era ieri interamente interrotto.

Il reparto jugoslavo attestato su questo tratto di confine avrebbe la forza di un battaglione di fanteria motorizzata e di elementi della Difesa popolare, al comando di un tenente colonnello. La truppa sarebbe ben equipaggiata. Gli americani hanno pure puntato qualche cannone di piccolo calibro. Già all'obelisco di Opicina funziona un posto di blocco americano e la parte superiore della pineta è momentaneamente chiusa ai civili, che possono transitare solo sulla strada napoleonica.

Viene segnalato dalla Zona del T. L. amministrata dagli jugoslavi che nelle città costiere sono stati aboliti i controlli e le perquisizioni ai moli d'imbarco, lasciando libero il traffico con il resto del T. L. E' stato aperto anche il varco di Albaro Vescovà, consentendo libero transito ai veicoli, alle merci e alle persone. Si vedrà nei prossimi giorni se tali disposizioni avranno carattere definitivo, e se i giornali di Trieste avranno libera vendita.

Timori infondati

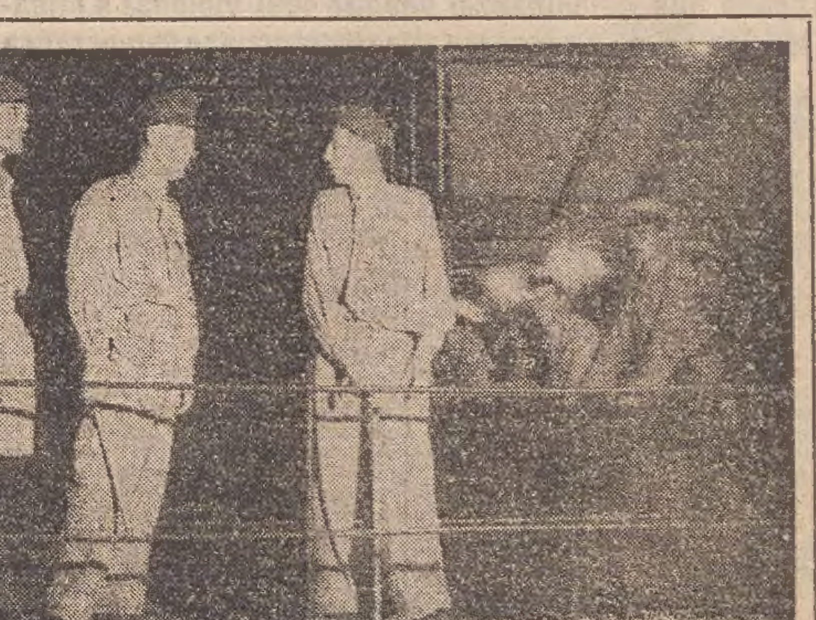
Il rifiuto del gen. Airey alla richiesta del reparto jugoslavo di entrare nella zona attualmente presidiata dalle truppe anglo-americane è pienamente giustificato dal disposto dell'Art. 1 Alleg. VII al Trattato di pace (Strumento per il regime provvisorio), in base al quale «fino all'entrata in funzione del Governatore, il Territorio Libero continuerà ad essere amministrato dai Comandi militari alleati operanti ciascuno nella loro rispettiva zona». La lettera e lo spirito di questa disposizione sono tanto chiari, che una qualsiasi interpretazione diversa è assolutamente esclusa: il T. L. è diviso in due zone di occupazione, una anglo-americana e l'altra jugoslava. La prima, cioè quella parte del T. L. che fino a ieri era occupata dalle truppe anglo-americane, continuerà ad essere occupata ed amministrata esclusivamente da queste. Nessuna ingerenza militare nè amministrativa da parte di autorità jugoslave è in essa ammissibile. Una risoluzione attraverso «le normali vie diplomatiche» — come accennato dal comunicato — non può portare se non a questa conclusione, che diremo «lapalissiana», tanto è evidente.

Ma quale sarà la situazione dopo che il Governatore sarà entrato in funzione? Eccola: l'Art. 7 dello Strumento dice: «Le disposizioni concernenti i luoghi di accantonamento, l'amministrazione e l'approvvigionamento dei contingenti militari forniti dal Regno Unito, dagli Stati Uniti e dalla Jugoslavia saranno fissate con accordi tra il Governatore ed i Comandanti in capo di questi contingenti». Ma, ove tale accordo non fosse raggiungibile tra il Governatore e il Comando del contingente jugoslavo, potrebbe esso — o una parte dello stesso — pretendere di entrare in questa zona? No.

A questa eventuale pretesa si opporrebbe l'Art. 5 comma b) dello Strumento: «Queste truppe (cioè tutte le truppe di occupazione) saranno poste a disposizione del Governatore...». Il che significa chiaramente che egli, ed egli solo, avrà il diritto di disporre, non solo del loro impiego, ma altresì della loro dislocazione; e quindi avrà il diritto di impedire che in questa zona qualsiasi altra truppa, se non l'attuale occupante, venga dislocata.

Il Comando Jugoslavo, di fronte a questo ostacolo, potrebbe unicamente — in base al successivo Articolo 6 — «riferire, con rapporto al proprio Governo circa le istruzioni che egli riceverà dal Governatore, informando lo stesso del contenuto dei suoi rapporti». Il Governo jugoslavo dal canto suo (sempre in base allo stesso Art. 6) «avrà il diritto di rifiutare che le sue truppe partecipino all'operazione in parola ed informerà il Consiglio di sicurezza del suo rifiuto». Si tratterebbe quindi di un semplice diritto negativo del Governo jugoslavo — cioè un diritto a non fornire le sue truppe al Governatore, mai però di un diritto positivo, cioè di un diritto a pretendere qualche cosa che il Governatore gli avesse negato.

Queste semplici considerazioni varranno a dissipare ogni preoccupazione anche per il futuro



ULTIME FOTOGRAFIE DI POLA NELLE FATALI GIORNATE CHE HANNO SEGNATO IL SUO PASSAGGIO ALLA JUGOSLAVIA: IL NOSTRO INVIATO HA COLTO L'ARRIVO DELLA MACCHINA CON GLI ESPERTI JUGOSLAVI AL POSTO DI BLOCCO DELLA CITTA', LUNEDI' MATTINA ALLE 10, E, LA NOTTE DEL PRECIPITOSO IMBARCO ALLEATO. UNA SCENA A BORDO DELLA MOTONAVE «POLA»: IL MAGG. BRUCE E IL MAGG. MC DONALD DELLA POLIZIA ALLEATA, SALITI, ULTIMI SULLA MOTONAVE, DANNO L'ORDINE DI SALPARE

COSI' DI NOTTE EVACUARONO POLA senza cerimonie nè strette di mano

DAL NOSTRO INVIATO A POLA

A Pola gli ultimi tre giorni di governo alleato c'erano due città. Una piccola, formata da un centinaio di persone accampate alla bell'e meglio sulla motonave «Pola», l'altra al di fuori della staccionata che limita il porto mercantile. Sul «Pola» gli ultimi «indispensabili» in attesa della partenza, a Pola case distrutte, ragnatele, bandiere jugoslave e strade deserte.

Un traffico velocissimo di jeeps tra l'Ammiragliato, sede della Polizia, e il Palazzo dei Lavori Pubblici, sede del G. M. A., conferiva a tutto l'insieme un'atmosfera di emergenza, di stato d'assedio, di zona militare. Attendevamo già da sabato le comunicazioni del Commissario di Zona riguardo le consegne della città agli jugoslavi. Ma tutto quello che poteva dirci il col. Baltzer era che nemmeno lui sapeva chi doveva venire a governare al suo posto. C'erano stati degli esperti, quasi tutti membri del C. P. L., che avevano incominciato le trattative per la consegna degli inventari. Andavano, venivano, giravano per Port'Aurea e per via Sergia gli esperti jugoslavi in cerca di scuole, di ospedali e di poste. E poi entrati nelle scuole, negli ospedali e nelle poste si intrattenevano a colloquio con i funzionari italiani che lasciavano le consegne. All'ospedale ad un impiegato che assieme al suo bagaglio portava pure un trasformatore per radio è stata fatta da parte degli esperti una gentile ma ferma osservazione. Il trasformatore non doveva essere trasportato a Trieste in quanto faceva parte degli strumenti chirurgici dell'ospedale. Le brevi spiegazioni date dal nostro funzionario hanno chiarito l'equivoco.

Domenica — erano circa le 14 — arrivarono a Pola i primi soldati jugoslavi, un centinaio circa, stipati in due camion. Hanno percorso le vie della città imbandierate e deserte — solamente a Port'Aurea un gruppo di dimostranti aveva organizzato una specie di rudimentale accoglienza a base di canto corale ed accompagnamento di fisarmoniche — e si sono acquartierati nella caserma ai Monumenti, sorvegliati dalle due navi da guerra alleate che chiudevano il porto.

In generale i soldati jugoslavi non si sono dimostrati particolarmente commossi dalle accoglienze di Pola, della seconda Pola. Hanno guardato l'Arena con scarso interesse e se ne sono andati subito in caserma. Non potevano aggirarsi per la città, secondo gli accordi stabiliti in precedenza, fino a che dalla sede dell'A. M. G. le bandiere alleate non fossero state ammainate ufficialmente; la milizia popolare invece aveva organizzato le sue pattuglie già dalla notte di domenica: giravano per la città a gruppetti di tre o quattro in cerca di qualcuno con cui scambiare due chiacchiere. L'argomento della loro conversazione era piuttosto monotono, dicevano che Pola l'avrebbero ricostruita loro a meraviglia con il nuovo sistema Turcio (un muro in cinque minuti). Anche la Arena avrebbe subito la stessa sorte.

Questi erano i piani

Solamente nel tardo pomeriggio di domenica avemmo dal Commissario di Zona la notizia che la partenza stabilita per lunedì all'ora H (presumibilmente verso le 9.30) era stata spostata di ventiquattr'ore epperciò tutta la cerimonia ufficiale dell'ammaina bandiera avrebbe avuto luogo martedì mattina alle 7.30. Dieci militari americani, dieci inglesi, dieci jugoslavi ed una rappresentanza della Polizia civile avrebbero reso gli onori delle armi ai vessilli, il col. Baltzer avrebbe stretto la mano all'ufficiale che gli subentrava e quindi le jeeps a gran velocità si sarebbero dirette verso il «Pola». Contemporaneamente dai posti di blocco le truppe alleate sarebbero ripiegate su di una linea stabilita, la cosiddetta linea «blu» che passava per il centro della città. Dopo trenta minuti di permanenza su detta linea la guarnigione avrebbe effettuato un altro successivo ripiegamento su una linea «rossa» che correva lungo il porto a proteggere gli ultimi imbarchi del «Pola» e quelli sul «cargo boat» alleato. Tolti gli ormeggi del «Pola», le truppe si sarebbero imbarcate sul «cargo boat» e quindi il convoglio radunato nella baia si sarebbe diretto verso Trieste.

Alle 22 il comandante...

A quanto si vede, l'organizzazione era stata curata soprattutto dal punto di vista militare ed aveva il carattere di una vera e propria operazione bellica. Le consegne civili erano già state effettuate quasi completamente nella domenica. Lunedì pomeriggio presso l'ufficio del Commissario di Zona gli esperti jugoslavi ricevettero le chiavi degli edifici pubblici, riconoscendo perfetti gli inventari. La delegazione era composta dal signor Motika, dal signor Rossanda (un ex operaio della Manifattura tabacchi), dal signor Basarich e dal signor Host. Più tardi, verso le 18, il Comando di Polizia fu trasferito dalla casermetta in via Arena all'Ammiragliato in Riva. La casermetta fu occupata subito dalle guardie popolari. Ormai quasi tutto era a posto e l'attività delle jeeps si svolgeva con minore frequenza. Nell'interno della città poche erano le persone fuori di casa dopo le sette. Nessun negozio era aperto, nessun bar, nessuna trattoria. Anche i pochi alberghi che avevano funzionato fino alla domenica erano ormai sbarrati.

In via Arena, sotto l'arco dei Sergi quelli che rimanevano avevano eretto dei festoni con bandiere jugoslave e ritratti di Tito. I ritratti di Tito erano posti ovunque, sulle saracinesche sfondate dei palazzi, sulle macerie, sul banco di vetrina delle mercerie vuote ed appesi ai fili spinati. Una grande scritta «BENVENUTI» su campo rosso e numerose stelle rosse ravvivavano il colore dell'ambiente.

La gente vicino alla Pescheria ci guardava incuriosita ma senza ostilità, certo capivano che dovevamo partire ma non ci dissero niente neanche quando unendoci ad un gruppo di marinai alleati fotografammo i festoni. Sul posto invece gli operai dell'Arsenale avevano dato inizio con un fischio di sirena ad un «meeting» ma poi — contrordine — decisero di continuare il lavoro, sospeso nell'imminenza della «liberazione», fino a che l'ultima nave alleata non avrebbe lasciato Pola. Era facile comprendere che alla partenza della motonave avremmo avuto l'onore di venir salutati dai pochi rimasti. Anzi la manifestazione si sarebbe svolta con una certa violenza: almeno così era nei loro programmi. Ma l'improvviso cambiamento di tutte le operazioni e l'anticipo dell'ora H ci privò dell'interessante spettacolo. Alle 22 sulla motonave «Pola» giunse trafelatissimo il comandante della guarnigione militare assieme ad un tenente di vascello inglese. A quanto comprendemmo, i militari jugoslavi che avrebbero dovuto penetrare in città solamente alla mattina avevano comunicato alle truppe alleate la loro diversa intenzione. Pola sarebbe stata occupata a mezzanotte.

Pola tutta un silenzio

Le operazioni d'imbarco dovevano esser fatte immediatamente ed al più tardi all'una dopo mezzanotte il convoglio avrebbe dovuto riunirsi nella rada. Gli ultimi contingenti di Polizia salirono sul «Pola» in tutta fretta mentre sul «cargo boat» LST si imbarcavano gli automezzi militari. Alle 23 e 17 minuti una jeep con a bordo il comandante militare alleato ed il col. Baltzer raggiungeva la sede dell'A.M.G. per ammainare le bandiere senza nessuna cerimonia. Alle 0 del 16 ormai tutti erano a bordo e la zona blu era entrata in funzione. Dopo trenta minuti vedemmo dalla nave le truppe scozzesi appostarsi sulla linea del porto, sulla linea rossa. Ormai Pola, se non consegnata ufficialmente con cerimonie e strette di mano, virtualmente era occupata dall'Armata jugoslava.

Mentre la nave si staccava dal molo, le truppe scozzesi abbandonavano il porto per ritirarsi in fila indiana verso l'imbarco. Pola, la seconda Pola, era tutta un silenzio. Sulla staccionata del porto non un civile, nessun militare salutava la nostra partenza e per noi che partivamo tutto s'era svolto così in fretta, da non permetterci nè commozione nè addii. Solo più tardi, quando nella rada il convoglio si unì e le navi si diressero verso Brioni per quindi procedere con rotta nord, volgemmo lo sguardo alle luci che si dileguavano in lontananza, alla stella rossa che fiammeggiava sullo scoglio Ulivi. L'orologio segnava l'una. Laggiù nella città che avevamo lasciato era mezzanotte. Come nel resto della Jugoslavia.

LUCIANO COSSETTO

Ha il filo spinato nelle carni Gorizia ma è una città felice

Per respirare l'aria della Patria, triestini ed esuli sono andati ieri in folla a vivere l'indimenticabile giornata della seconda redenzione

DAL NOSTRO INVIATO

GORIZIA, 16 — *Aveva atteso due anni, Gorizia, e poi l'hanno fatta attendere ancora un giorno e mezzo. Ma ora, finalmente, sulla torre del Castello c'è il tricolore. E sul pennone più alto del Palazzo del Governo, sul Municipio e su ogni casa c'è il tricolore.*

Ai posti di blocco lungo la Linea francese, nei punti ove la strada si apre un passaggio attraverso il filo spinato, i soldati americani questa mattina hanno ceduto le loro garitte ai carabinieri. Dall'altra parte, oltre il cavallo di frisia, c'è la Jugoslavia. Gorizia è una città stretta dal filo spinato, che in qualche parte, alla periferia, le penetra nelle carni. Alla Stazione di Monte Santo, sulla facciata, pendono le bandiere bianco-rosso-blu e i soldati di Tito, armati di mitra, fanno la guardia dietro quei paletti rossi e quel filo di ferro che tagliano in due il piazzale: sono giunti di notte, prima del tempo, con la fretta di chi prende una cosa che gli fa gola.

Ma i goriziani sono felici lo stesso e sono scesi nelle strade e nelle piazze cantando «Fratelli d'Italia». Perchè sul Castello c'è il tricolore. E sul pennone più alto del Palazzo del Governo, sul Municipio e su ogni casa c'è il tricolore.

Sono corsi tutti, questa mattina, in Piazza della Vittoria, in uno sventolare di bandiere, ammassati sui marciapiedi, stipati sui gradini della chiesa, inerpicati sulla fontana. Nel mezzo della piazza qualcuno era in ginocchio: un gruppo di studenti. Triestini. Sono giunti in ritardo, quando la cerimonia era già iniziata e il Principe Arcivescovo aveva già rivolto la sua benedizione alle truppe schierate nella piazza, perchè la strada da Trieste questa mattina era bloccata e hanno dovuto attendere, a bordo dei loro autocarri, che li lasciassero passare; e prima di Monfalcone hanno dovuto fermarsi di nuovo per mostrare i documenti al «confine di Stato fra Italia e Territorio Libero» (così si legge sulla tabella nuova di zecca, piantata questa mattina). Ma sono arrivati a tempo, per vedere salire il tricolore, di corsa, nel mezzo della piazza, con la bandiera rossa con l'alabarda e quella del Tribunato in testa. E accanto agli studenti, tanti e tanti altri triestini giunti in folla a Gorizia col treno, con le corriere, con macchine private per respirare l'aria della Patria.

Con essi erano gli esuli dall'Istria martire, da Fiume, da Zara. Si sono messi tutti in ginocchio a capo scoperto, mentre i soldati d'Italia innalzavano nel sole la loro bandiera, e nel grido che da tutta la piazza si levava «Italia! Italia», v'era per essi un'angoscia infinita.

Poi, più tardi, la piazza si è fatta deserta, la folla si è riversata nel Corso, attorno alle truppe che sono sfilate per la città per recarsi al Parco della Rimembranza a deporre una corona sul Monumento ai Caduti. Il generale Cappa, con attorno i suoi ufficiali, è rimasto rigido sull'attenti. E' un soldato che si è fatto amare subito da tutta Gorizia; dalla sua voce, robusta, che non ha bisogno del microfono, la città ha ricevuto il saluto e l'augurio dell'Esercito italiano.

Sul Corso intanto passavano, in colonna, gli ultimi reparti di truppe americane che lasciavano Gorizia, mentre il loro vessillo veniva ammainato dal pennone della torre del Castello. Anche per essi fiori e applausi: sono stati due anni in questa città e, ora che se ne vanno, c'è ancora chi si ricorda il giorno in cui arrivarono, anch'essi di corsa, sorridenti, sulle loro macchine potenti. Se ne vanno, verso un'altra terra che non è ancora la loro e nello sguardo hanno la nostalgia della Patria. Ora sanno quanto la si possa amare.

BRUNO PIAZZA

Italiani e jugoslavi sul nuovo confine

GORIZIA, 16 — Le truppe italiane e jugoslave si sono incontrate ieri sulla nuova linea di confine, sgomberata dagli americani alle 12 precise. Sulla via Montesanto, verso Salcano, i carabinieri fermano la gente a circa 50 metri dai reticolati di confine. Qui, come altrove, il passaggio è stato chiuso alle 11 della mattina.

Qualche bandiera jugoslava stellata e anche un tricolore italiano, pur esso stellato, sono issate sull'edificio della Stazione transalpina, risanato di recente dalle sue ferite a cura del P. W. con denaro italiano. In complesso peraltro calma completa e reciproca curiosità.

Monfalcone è tornata all'Italia

MONFALCONE, 16 — Giornata d'incontenibile passione patriottica, di giubilo ardente, quella d'oggi nell'italianissima Monfalcone. L'industre città ha rivelato ancora una volta il suo autentico cuore.

Già vario tempo prima delle otto ora fissata per la cerimonia, appena iersera dalle autorità militari, nella piazza del Municipio cominciano ad affluire uomini e donne di ogni età e di ogni categoria sociale. In breve una folla grandiosa è qui raccolta.

Sono le 8.30 circa quando entrano nella piazza un reparto della Divisione corazzata britannica «Pugno di ferro» ed una Compagnia di fanti della Divisione «Mantova», agli ordini della Medaglia d'argento capitano Alessandro Pace. Applausi irrefrenabili s'alzano dalla folla e con le acclamazioni e i battimani all'indirizzo dei nostri soldati il cielo della piazza si riga di una pioggia di manifestini tricolori.

Sulla loggia del Comune s'erano intanto raccolti il Governatore di Monfalcone magg. Kitson Harris, il ten. col. degli Alpini Del Din, padre della Medaglia d'oro Renato Del Din, e il Gen. Mario Gloria, Comandante la Fanteria della Divisione «Mantova». Sono pure presenti i rappresentanti della delegazione del Governo italiano. Da Trieste è giunto il Vicepresidente di Zona Palutan con i consiglieri Bacci e Colautti. Col Presidente del Comune di Monfalcone Rovatti indossante la sciarpa tricolore sono presenti tutte le autorità locali e i rappresentanti delle associazioni patriottiche del luogo, di Trieste e dell'Istria.

Sotto il Municipio spiccano le bandiere di Trieste, Fiume e Pola e i vessilli delle Associazioni combattentistiche monfalconesi.

Alle 9 i reparti armati schierati sulla piazza vengono passati in rivista dal Gen. Gloria e da un colonnello inglese. Subito dopo il Governatore sulla loggia del Municipio fa la consegna dei poteri al ten. col. Del Din, rappresentante del Governo italiano, pronunciando in lingua inglese, tradotte dall'interprete, brevi parole. Egli ringrazia le autorità e la popolazione di Monfalcone per lo spirito di cooperazione dimostrato verso il Governo militare e formula il suo augurio per un felice avvenire.

Il colonnello Del Din, fra la commozione generale, risponde dichiarandosi lieto ed onorato di essere stato preposto dal Governo italiano a ricevere in consegna i poteri in queste terre che tanti sacrifici di sangue sono costati all'Italia. Egli rivolge un pensiero commosso al martirio di Trieste e dell'Istria strappate alla loro Madre.

Rinnovati calorosi applausi salutano le parole dei due ufficiali, mentre questi si stringono la mano. Qualche attimo dopo, uno squillo di tromba. I reparti presentano le armi, la banda intona l'Inno di Mameli. Si rendono così gli onori alle bandiere alleate che vengono ammainate e a quelle che sono issate al loro posto: il tricolore e il gonfalone del Comune di Monfalcone.

Un solo grido erompe da tutti i petti, grido che è a lungo scandito, martellato dalle diecimila e più persone che fanno cornice ai soldati. «Italia! Italia! Italia!». L'entusiasmo assurge a delirio. Vediamo molti e molti occhi umidi di lacrime, fraterni abbracci si scambia il popolo. Due donne del quartiere operaio di Panzano offrono al col. Del Din cesti di fiori ornati del tricolore, omaggio gentile reso a nome di tutte le donne di Monfalcone. Più intensa ancora si fa la commozione, che è visibile anche nei volti delle autorità e dei soldati inglesi, i quali ritrovano nel popolo italiano il loro vecchio alleato. Ad accrescere il tono dell'entusiasmo piovono a copioso gettito altri volantini con i colori cari a ogni italiano e molti e molti fiori dicono ai fanti l'affetto monfalconese.

Ora lascia la piazza il reparto britannico, che ha qui finito il suo compito. Si deve iniziare la sfilata dei fanti della «Mantova», ma il popolo che fa ressa intorno rompe i cordoni, abbraccia i nostri soldati, li porta in trionfo.

Si forma quindi un corteo che con le bandiere in testa gira a lungo per le vie della città.

P. G.

Il piano Marshall

LA VISITA A TRIESTE di una missione americana

Per l'esecuzione del piano Marshall, il Congresso americano ha incaricato una vasta delegazione di deputati di recarsi in Europa, onde studiare sul posto i vari problemi di rifornimento, di approvvigionamento e di finanziamento. La delegazione, giunta in Europa, si è suddivisa in varie sottocommissioni, una per la Francia, un'altra per la Germania, una terza per la Ruhr, una quarta per l'Italia e la Grecia ecc. La missione destinata a visitare Italia e Grecia è giunta ieri a Trieste, proveniente direttamente dalla Germania. Essa è composta di quattro parlamentari, e precisamente i signori Thomas A. Jenkins (Congressman repubblicano dell'Ohio), nella qualità di presidente, George H. Mahon (democratico, Texas), Richard M. Nixon (repubblicano, California), James B. Richards (repubblicano, California), di due membri aggiunti ed altri funzionari.

Nella mattinata la delegazione americana ha visitato lo spazio portuale fino alla zona del porto industriale. Era accompagnata, in questo breve tragitto, dal col. Carnes, ufficiale superiore per gli affari civili della zona, dal col. L. Munnarecke, dal cap. James Keim della Commerce Division, dal cap. Marcel Iluet del Public Relations e da altri ufficiali superiori.

La missione ha quindi compiuto una minuziosa visita ai rinnovati impianti della Società «Aquila», dove l'ing. Guicciardi ha illustrato soprattutto l'ampio sviluppo del ciclo economico-spaziale delle raffinerie, la ampiezza delle sue relazioni internazionali ed i propositi per l'avvenire. «E' sperabile — ha detto il direttore generale dell'«Aquila» — che la Società possa allargare ed irrobustire la sua capacità produttiva, in modo da servire, con i suoi prodotti, una buona parte della Europa di mezzo e del bacino mediterraneo».

Il sig. Thomas A. Jenkins, presidente della delegazione americana, interrogato dal nostro redattore sulle finalità della sua missione, ha detto: «Lo scopo nostro è quello di esaminare, scrutare, indagare su tutti gli aspetti tecnico-produttivi delle regioni affidate alla nostra osservazione, di sincerarci sulla volontà di collaborazione, sulle capacità economiche delle Zone, su loro bisogni in fatto di materie prime e macchinari e di riferire i dati concreti al Governo americano, affinchè esso possa predisporre gli elementi per l'applicazione del piano Marshall. La vostra città potrà dare — almeno lo spero — un vigoroso contributo alla ricostruzione europea, perchè essa dispone di tecnici e di operai di grande valore».

Triestini a Roma

I DELEGATI DELLA LEGA da De Nicola e De Gasperi

I RAPPRESENTANTI DEI PARTITI ESPONGONO AL CAPO DEL GOVERNO I PROBLEMI POLITICI DELLA CITTA'

ROMA, 16 — Il Capo dello Stato ha ricevuto stamane i rappresentanti della Lega nazionale di Trieste che nel giorno del comune fraterno lutto hanno desiderato porgergli il loro saluto e presentargli in visione una raccolta di volumi contenenti le firme di 153 mila triestini raccolte il 10 febbraio 1947 quale atto di amore e fedeltà alla Patria.

Il Capo dello Stato ha con viva commozione preso visione dei volumi ed ha manifestato ai rappresentanti della Lega il dolore suo e quello della Nazione.

Successivamente gli stessi rappresentanti sono stati ricevuti dal Presidente del Consiglio, in presenza anche della giunta d'intesa dei partiti triestini. I volumi che costituiscono una nuova documentazione dell'italianità di Trieste saranno custoditi nella biblioteca dell'Assemblea costituente.

I rappresentanti dei raggruppamenti politici italiani di Trieste hanno esposto a De Gasperi la situazione politica della città.

De Gasperi a colloquio con Scelba

Preoccupazione per le manifestazioni di sabato 20 settembre contro il carovita promosse in tutto il Paese dai social-comunisti

ROMA, 16 — Il crescendo della organizzazione antigovernativa da parte comunista attraverso gli scioperi — oggi hanno abbandonato il lavoro per due giorni 850 mila metalmeccanici — e la progettata «grande marcia della fame», che dovrà aver luogo il giorno 20 per protesta contro il carovita, hanno dato la stura a voci che se appaiono un po' fantastiche tuttavia non appaiono di assoluta inverosimiglianza. Si dice infatti che il 20 si farà una prova generale e che il 23 in appoggio ai discorsi contro il Governo che terranno alla Camera Togliatti e Nenni ci sarà addirittura una manifestazione insurrezionale.

Che qualcosa di poco chiaro ci sia nelle manovre comuniste appare dal fatto che De Gasperi e Scelba hanno avuto un lungo colloquio sul problema dell'ordine pubblico, mentre la messa a punto dei reparti di polizia è stata oggi completata con una manovra sui colli laziali. Quando si pensi alla situazione tesa che esiste dopo una settimana di sciopero rurale in Val Padana e, in questi giorni, nelle grandi città metallurgiche, come Torino e Terni, si comprende che — anche a non credere a vere e proprie insurrezioni — c'è tuttavia abbastanza di che preoccuparsi per il Governo. Il quale, però, ha fatto sapere che è fermamente deciso a mantenere l'ordine, affrontando qualunque provocazione da parte qualsiasi essa provenga.

Circa la manifestazione del 20 contro il carovita sono da rilevare le dichiarazioni del segretario comunista della C.G.I.L. e del democristiano Pastore; l'uno e l'altro hanno affermato che tale dimostrazione non è appoggiata dalla C.G.I.L. ed ha quindi un carattere esclusivamente politico.

L'on. Nenni, ad ogni modo, interrogato sui propositi che hanno inspirato i partiti socialista e comunista nell'indire la manifestazione del 20 settembre ha dichiarato che non vi sarà «nè rivoluzione nè prerivoluzione»: c'è soltanto il proposito, egli dice, di manifestare il desiderio di un superamento dell'attuale situazione.

Il nuovo Ambasciatore d'Inghilterra a Roma

LONDRA, 16 — In seguito ad una serie di spostamenti nel servizio diplomatico britannico, sir V. Mallet assume la carica di Ambasciatore a Roma, in sostituzione di sir N. Charles che diventa sostituto britannico per le colonie italiane.

L'Italia nel Consiglio mondiale dell'alimentazione

ROMA, 16 — L'Italia è stata ammessa a far parte del Consiglio mondiale dell'alimentazione, recentemente costituitosi a Ginevra. E' questa la prima organizzazione dell'ONU cui l'Italia partecipa.

Consegnato alla Francia l'ospizio del San Bernardo

AOSTA, 16 — Oggi alle 16 il millenario ospizio del Piccolo San Bernardo è stato consegnato ai francesi.

Manifestazione a Roma di solidarietà con i giuliani

ROMA, 16 — Ha avuto luogo questa sera, ad iniziativa della sezione centro della D. C. di Roma, una grande manifestazione di solidarietà per i fratelli giuliani.

In una calda e commossa atmosfera, ha portato il saluto dei democristiani di Roma l'avv. Mosconi, segretario del Comitato romano della D. C. Ha quindi parlato, a nome dei triestini, l'ing. Bartoli.

Mentre l'assemblea applaudiva commossa, giungeva il Ministro della Difesa on. Cingolani, le cui parole, improntate ad un sereno ottimismo, hanno creato un vivo entusiasmo fra i presenti. L'on. Cingolani ha avuto parole molto dure nei riguardi dei metodi della polizia di Trieste ed ha poi detto che l'Esercito italiano — benchè dimidiato dall'ingiusto trattato — saprà assolvere il compito affidatogli sulla frontiera orientale.

A conclusione della manifestazione ha preso la parola l'on. Pecorari il quale ha detto che l'Italia crede ad una revisione pacifica del trattato e non ha aspirazioni guerrafondaie o nazionalistiche, ma è consapevole della sua funzione che non è soltanto quella di veder ritornare a lei le terre che sono sue da secoli, ma anche la volontà di fare della Venezia Giulia un ponte verso Oriente.

Le leggi jugoslave a Pola e nell'ex Zona B

BELGRADO, 16 — L'Assemblea nazionale jugoslava ha pubblicato un decreto relativo all'estensione della Costituzione e delle leggi jugoslave ai territori annessi alla Jugoslavia con l'entrata in vigore del Trattato di pace. Le norme emanate dalle autorità popolari locali mantengono forza di legge, mentre viene abrogata tutta la legislazione emanata dalle autorità italiane e alleate.

Inoltre il Praesidium dell'Assemblea jugoslava ha deciso di prorogare la validità dell'amnistia concessa a più riprese ai cetnici e ai domobranzi croati e sloveni che si trovano all'estero quali fuggiaschi o «Displaced Persons» a patto che facciano volontariamente ritorno in patria.

Borse e mercati

BORSA DI TRIESTE

Valori a reddito fisso: Rendita 3.5, 94; Rendita 5%, 79.90; Pr. Ricostruzione 75, Redimibile 3.5, 66; B. Tesoro 5% 1948, 98.80; B. Tesoro 1949, 95.80.

Azionari: Generali 17400, Assicuratrice 8975, Infortuni 17400, Ras 6150, Geroliminich 1700, Martinolich 1950, Istria Trieste 3900, Lussino 2500, Bastogi 4280, Premuda 6800, Tripcovich 7000, Triestina Tram 640, Ampelea 650, Arrigoni 320, CRDA 734, Cementi Isonzo 135, Lavanderia 1600, Terni 495, Ilva 338.

CRONACA DELLA CITTA'

Seduta straordinaria al Consiglio di Zona

Unica Patria nostra l'Italia

Appello alla cittadinanza: bandire ogni violenza e attendere con calma e saggezza alla ricostruzione democratica

Sotto la presidenza dell'avv. Tromba, il Consiglio di Zona si è riunito iersera in seduta straordinaria, al fine di prendere posizione in merito ai recenti avvenimenti, che sanciscono il triste distacco di Trieste dalla Madrepatria. Commentando l'esecuzione dell'iniquo trattato che sottrae all'Italia Trieste e l'Istria, dando a noi un simulacro d'indipendenza cui nessuno aspirava e gettando città italianissime sotto la dominazione straniera, il presidente ha così concluso il suo breve, ma accalorato discorso: «La nostra anima, che non ha partecipato alla costituzione del nuovo organismo, continuerà ad anelare alla unica vera Patria dei triestini e degli istriani, alla Patria degli italiani». L'avv. Gasser, che insieme con la signorina Monti si è recato a Gorizia, in occasione del ricongiungimento della città isontina alla Patria, ha rievocato l'intenso giubilo che ha salutato l'arrivo delle truppe italiane, esprimendo l'augurio che fra non molto la Venezia Giulia venga riunita all'Italia, da cui per lingua, costumi, interessi, mai potrà essere avulsa.

Un caldo appello di solidarietà è stato indirizzato agli istriani dal dott. Tamburini, il quale ha affermato sacro dovere per tutti gli italiani di alleviare l'afflizione e l'indicibile tormento ai fratelli, che più hanno sofferto con l'esecuzione dell'iniquo Trattato.

Dopo un intervento del dott. Pincherle, che ha deplorato vibratamente l'aggressione contro il cons. Collotti e l'infame crimine perpetrato la notte di sabato, ha preso la parola il prof. Mercanti, per associarsi alla deprecazione del delitto, che ha causato la morte della piccola Passerini e per ricordare l'altro delitto, ancor fresco, che ha stroncato la vita di Alino Conestabo, giovane d'animo mite e generoso. Ancora sottolineando la tragedia dei giuliani, il dott. Buda ha rivolto un appello alla cittadinanza, invitandola ad attendere con calma e saggezza alla ricostruzione democratica, da cui solo bisogna attendersi la risoluzione dei nostri problemi nazionali. Il vicepresidente di Zona dott. Palutan ha infine dichiarato che la realtà del T. L. potrà essere da noi subita, purchè sia assicurata con l'Italia una perpetua comunione, che realizzi a Trieste una vita sanamente italiana. Prima di esaminare in seduta segreta i nuovi problemi amministrativi connessi con la entrata in vigore del Trattato, il Consiglio ha approvato la seguente mozione presentata dal prof. Mercanti:

«All'Assemblea italiana, che, con dolorosa consapevole rassegnazione ha dovuto ratificare una decisione che annulla il sacrificio d'un popolo che, primo tra gli oppressi, si sollevò in armi contro l'oppressore, fiducioso negli alti principî proclamati con la Carta Atlantica, il Consiglio di Zona di Trieste, nominato dal Governo Militare Alleato a rappresentare gli interessi dei cittadini e a tutelarne i diritti, dichiara solennemente che il vincolo eterno che lega gli spiriti, anche oltre gli abissi che l'umana miseria apre tra loro, non potrà mai essere sciolto tra l'anima profonda di Trieste e la Madre Patria, pegno essendone, in questo 15 settembre 1947, il fremito d'infiniti tricolori d'Italia che, da S. Giusto ai lontani sobborghi, testimoniano, in una accoratezza di lontano arrivederci, la ferma fede che solo la legge equilibrata e umana di Roma può ridare pace e opere alla città, permettendole di assimilare in armonioso accordo costruttivo, genti di diverse nature che in essa concorrono, quasi ad incontrare la voce di una più alta e più umana civiltà che a Trieste ha lasciato in un lungo corso di secoli il suo segno nei costumi nelle tradizioni e nella lingua».

Dopo la costituzione del T. L. T.

I due primi proclami del generale Airey

In data di ieri il gen. T. S. Airey Comandante le truppe della Zona britannico-americana del Territorio Libero di Trieste, ha emanato i suoi Proclami N.ri 1 e 2. Pubblichiamo le disposizioni del Proclama N. 1, che interessa tutta la cittadinanza:

1. In attesa dell'assunzione della sua carica, dopo nomina regolare, da parte del Governatore del Territorio Libero di Trieste, tutti i poteri di governo ed amministrativi nella zona del Territorio Libero in cui sono di stanza le Forze Britanniche ed Americane, come pure la giurisdizione sugli abitanti della zona stessa, saranno esercitati da me nella mia qualità di Comandante delle suddette Forze Britanniche ed Americane.

2. Allo scopo di esercitare sotto la mia direzione i poteri di cui sopra viene col presente Proclama mantenuto in vigore un Governo Militare Alleato della Zona Britannico-Americana del Territorio Libero.

3. Tutti i funzionari amministrativi e giudiziari ed ogni altro funzionario ed impiegato governativo e municipale nonchè ogni altro ufficiale ed impiegato pubblico, municipale o di altro servizio, devono continuare nell'adempimento dei loro doveri osservando le direttive che potranno di volta in volta essere impartite da me o dagli ufficiali da me designati a tale scopo.

4. Tutte le leggi, i decreti e gli ordini in vigore nella zona Britannico-Americana alla data del presente Proclama rimarranno in vigore ad eccezione di quelli abrogati col Proclama N. 2, promulgato insieme col presente, e ad eccezione delle modifiche ed abrogazioni che potranno essere di volta in volta da me disposte. La espressione «Forze Alleate» contenute in tali leggi decreti ed ordini, si intendono riferite alle Forze Britanniche ed Americane di stanza nella Zona.

Col Proclama N. 2 vengono abrogate varie disposizioni dei Proclami N. 1, 2 e 3 nonchè tutto il Proclama N. 4 del gen. Alexander; vengono altresì abrogati gli Art. IV e V del Proclama N. 1 (Reati in danno delle Forze Armate Alleate) e sostituiti da due nuovi Articoli, coi quali detti reati sono notevolmente diminuiti di numero, mentre i casi punibili con la pena di morte sono ridotti a cinque.

Stasera a S. Antonio Nuovo s'inaugurano le Missioni

Come annunciato l'altro giorno, le particolari contingenze del momento hanno reso consigliabile un mutamento del programma esteriore delle Missioni, ma non ne hanno alterato il piano originale dal punto di vista sostanziale. Le Sacre Missioni si inaugurano questa sera alle 19.30, nella chiesa di S. Antonio Nuovo, alla presenza di S. E. il Vescovo, che presenterà i Missionari alla cittadinanza. Seguirà il discorso di apertura del Direttore della Missione.

Una Messa per i caduti delle m/n «Neptunia» e «Oceania»

Ricorrendo l'anniversario dell'affondamento delle motonavi «Neptunia» e «Oceania», a bordo della quale si trovavano numerosi triestini, sarà celebrata domani giovedì alle 10, a S. Antonio Nuovo, una Messa in suffragio dei caduti.

Ritorno di bimbi dalle colonie

La Pontificia Commissione Assistenza comunica che i bambini accolti alla colonia marina di Lignano, arriveranno a Trieste-Stazione Centrale domani giovedì alle ore 10.30.

Epilogo d'un dramma che si ripete

Oggi alle ore 16 i funerali dello studente Alino Conestabo

Ieri una piccola bara con le pietose spoglie d'una fanciulla ha fatto piangere i cuori più duri. Oggi un'altra bara si chiuderà sul volto irrigidito dalla morte di un'altra innocente vittima della violenza criminosa. Il dramma si ripete in questa città che sembra percorsa da un fremito di follia omicida.

Alino Conestabo, diciannovenne, studente del Liceo Petrarca, non era un facinoroso, e quando la morte lo colse non si trovava per via per partecipare a una qualsivoglia manifestazione di forza. Bloccato da un gruppo di dimostranti nel mezzo d'un tafferuglio, una bomba a mano lo raggiunse alla nuca troncando la sua giovane vita.

I funerali del giovane, che un tragico destino ha strappato all'affetto dei suoi cari, si svolgeranno in forma solenne oggi alle ore 16, partendo dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale maggiore. Tutta la cittadinanza è invitata a parteciparvi. Un particolare invito è rivolto agli aderenti della Lega nazionale, all'A.S.I., e agli studenti del Liceo Petrarca.

Commossa partecipazione ai funerali della piccola Passerini

Il cuore di Trieste tutta batteva all'unisono, ieri mattina, con quello dell'angosciata mamma Passerini che, aggrappata quasi con la mano alla piccola bara bianca, accompagnava all'estrema dimora la sua piccola Emilia, e con quel gesto pareva non volesse più distaccarsene. Davanti alla bara quindici bambine, quindici angioletti bianchi reggevano candidi fiori: sono coetanee dell'innocente vittima del piombo assassino, ma ieri sembravano celesti messaggere del perdono dei morti e della pace e della concordia, che devono ritornare nella nostra travagliata città.

Commossa ed imponente è stata la partecipazione dei cittadini al funerale, così nel corteo come nelle fitte e continue ali lungo le vie del centro. Le maestranze dei maggiori stabilimenti cittadini erano presenti con le loro bandiere sindacali e con folta rappresentanza di operai. Oltre sessanta ghirlande, delle fabbriche, delle varie organizzazioni politiche e periferiche del P.C.T.L.T., della P. C. ecc. precedevano la bara e, in mezzo ad esse la bandiera del Partito comunista, cui erano affiancati due drappi rosso-alabardati.

Da Vicolo Ospedale Militare il corteo si è portato alla Chiesa di S. Antonio nuovo, dove ha avuto luogo la benedizione della bara, accompagnata dalla grave e solenne musica funebre della banda R naldi. Dopo l'assoluzione il corteo ha proseguito, attraverso via Mazzini e Piazza Goldoni e via Carducci, sino a Piazza Garibaldi, dove sono stati tenuti due discorsi. Dopo lo scioglimento del corteo, parte di questo si è ricomposto in Piazza Barriera con l'intenzione di riattraversare il centro cittadino, ma l'intervento della P. C. (che sino allora aveva tutelato l'ordine e la regolarità della cerimonia), è valso a scioglierlo prontamente.

Le elezioni di unità sindacale

Il Comitato Centrale Intesa Sindacale comunica i risultati ufficiali delle elezioni avvenute nei seguenti giorni: 13-9-47 - Off. L. Presel: Comitato Aziendale C.d.L. 1+1; S.U. 2+1; delegati C.d.L. 1; S.U.1.

15-9-47 - Off. Scabar: Comitato Aziendale C.d.L. 2; S.U. 1; delegati C.d.L. 1; S.U. 0.

15-9-47 - Off. Gregorin: Comitato Aziendale C.d.L. 1+1; S.U. 2+1; delegati C.d.L. 1; S.U. 1.

Il Comitato Centrale d'Intesa Sindacale comunica che oggi avranno luogo le seguenti elezioni di unità sindacale: Off. Schromek inizio ore 8; Off. Taurus alle 14. Tutti i lavoratori dipendenti delle Aziende di cui sopra sono invitati a parteciparvi compatti.

Elezioni fra quattro mesi?

Secondo notizie non confermate, il G.M.A. avrebbe intenzione di dar immediato avvio al lavoro di riordinamento dei registri della cittadinanza, ai fini della esatta discriminazione degli eventi o no diritto alla residenza nel T.L. e all'iscrizione nelle liste elettorali, in vista delle prossime elezioni cittadine che avverrebbero — se le liste potranno venir approntate sollecitamente, — già tra quattro mesi.

Il processo del P.W.

E' stato ripreso ieri mattina il processo dei Lavori Pubblici. All'apertura dell'udienza, il Presidente ha dato lettura dei Proclami 1 e 2 del magg. gen. Airey. Nell'aula, fra le bandiere britannica e statunitense era quella rosso-alabardata del Territorio Libero di Trieste.

Nel corso dell'udienza, gli avvocati Mafaffia Tiberini e Cavalieri, hanno presentato istanze per il proscioglimento «prima facie» dei loro difesi Vincenzo D'Angelo e Gustavo Rapp, ma il Presidente le ha rigettate entrambe, pur modificando l'atto d'accusa nei confronti del Rapp. Anche l'avv. Flora ha presentato analoga richiesta in favore di Miroslava Strukelj e il Presidente si è riservato di dare la sua risposta questa mattina, alla ripresa del processo.

Ragazze con soldati sorprese in una stamberga

La Squadra del buon costume ha fatto l'altra notte irruzione in un appartamento dello stabile n. 42 di via Udine, occupato da certa Babich. In due stanzette gli agenti hanno pescato quattro ragazze in compagnia di soldati americani. Pochi i mobili nell'appartamento, e le ragazze erano adagiate su pagliericci e materassi stesi sul pavimento. All'arrivo della Polizia, due coppie si sono date alla fuga scavalcando il davanzale della finestra. Le altre due ragazze sono state fermate, e la Babich arrestata. La donna si faceva pagare cinquecento lire per notte.

Gita CIT al Lago di Cavazzo

Domenica 21 settembre gita CIT al Lago di Cavazzo con autocorriera dell'impresa Torta. Prezzo andata e ritorno Lire 600. Informazioni e prenotazioni: CIT, Piazza Unità 6, telefono 4793, 4796.

Episodi di odiosa intolleranza sui posti di lavoro

Operai malmenati nei Cantieri per la mancata adesione allo sciopero politico

Formale richiesta alle autorità di far rispettare le libertà elementari - Astensione dal lavoro degli aderenti alla C.d.L.

Una serie di gravi incidenti, dovuti a odiosa intolleranza, si è verificato nella giornata di ieri nei principali stabilimenti industriali della città, particolarmente al Cantiere di San Marco, ai danni di operai che non avevano aderito allo sciopero politico di lunedì mattina. Per controllare i nominativi dei rimasti nelle officine, sono state esaminate le bollette di presenza, atto illecito e di esclusiva competenza della Direzione. Conosciuti così i nomi, varie squadre, in tutto una cinquantina di operai, hanno girato, dalle 7 alle 9, da un'officina all'altra, aggredendo bestialmente i ricercati. Prima vittima, bastonata a sangue, era certo Guido Ferrarese, addetto all'Officina Ponti, poi numerosi gli altri, tra i quali anche un apprendista di quattordici anni, certo Grillo; essi venivano quindi di forza portati sulla strada, fuori dai Cantieri. L'azione criminosa venne sospesa verso le 9, con la minaccia rivolta particolarmente agli impiegati, che sarebbe stata ripresa dopo i funerali della Passerini. Intimoriti e preoccupati per la propria incolumità personale, gli impiegati del S. Marco si sono allora recati dal direttore dello Stabilimento, chiedendo l'intervento delle Autorità per la tutela dell'ordine sul posto di lavoro. Presentatisi, ancora nella mattinata, alla Direzione Centrale, gli impiegati si sono sentiti rispondere che «la Direzione non era in grado di prendere alcun provvedimento efficace». Interpellato quindi il Direttore dell'Ufficio del Lavoro, questi invitò gli impiegati a rappresentarsi a lui nel pomeriggio, in delegazione ridotta. Frattanto, anche gli impiegati della Sede centrale avevano abbandonato, in segno di solidarietà, gli uffici. Alle 15.30, i rappresentanti degli impiegati e degli operai si sono presentati dal col. Lane, dichiarando che i propri organizzati non si presenteranno sul posto di lavoro fino a che le autorità competenti non avranno provveduto a ristabilire la normalità e a garantire la libertà del lavoro nello stabilimento. A tale richiesta, l'Ufficiale si è riservato di rispondere.

Nella serata la Camera Confederale del Lavoro ha emesso il seguente comunicato: «In seguito ai fatti avvenuti al Cantiere San Marco, una delegazione di operai di quel cantiere, ricevuta all'Ufficio del Lavoro dal col. Lane, ha fatto esplicita dichiarazione che i propri organizzati non si presenteranno sul posto di lavoro sino a tanto che le autorità competenti non abbiano provveduto a ristabilire la normalità ed a garantire la libertà di lavoro nello Stabilimento. I colleghi e compagni sono invitati a mantenersi compatti e solidali sino al completo ottenimento delle richieste avanzate». Pertanto questa mattina gli aderenti alla C. d. L. non si recheranno al lavoro. Corrono voci sulla possibilità di una serrata degli stabilimenti.

In una mozione, la Democrazia Cristiana di Trieste deplora l'intolleranza di elementi faziosi contro la libera espressione del pensiero politico e nazionale dei singoli lavoratori, esige dalle autorità il più energico intervento perchè sia ripristinata la piena libertà di lavoro e manifesta la piena solidarietà con le persone colpite. Gli impiegati della Fabbrica Macchine di S. Andrea, in una loro mozione votata dalla commissione interna, esprimono la solidarietà verso i compagni oggetto di violenza ed invocano che vengano finalmente garantite sui posti di lavoro le elementari libertà.

Cittadini aggrediti da squadre di teppisti

Ieri mattina alle dieci è stata issata sul pennone centrale della balconata della Prefettura, la bandiera rossa alabardata. Ai suoi lati sono state esposte quelle britannica e americana. Qualche minuto dopo, anche dal balcone del Palazzo municipale veniva esposta la bandiera del T. L. Analoga cerimonia aveva luogo pure alla sede del G.M.A. Nella giornata di ieri la bandiera rosso-alabardata è stata issata anche sui pennoni di vari natanti del porto. Nel tardo pomeriggio alcuni individui hanno issato a San Sabba sui pennoni dello Stadio e sulle vetture tranviarie della linea 1 bandiere rosso-alabardate.

Anche la giornata di ieri è stata funestata da una serie di gravi episodi di violenza. Poco prima delle 11, una decina di energumeni, appostati nei pressi di via Manzoni, hanno aggredito un esule che si recava a pranzare nella mensa di via Gambini. Dopo averlo malmenato, lo hanno rapinato del portafogli. Da altre squadre di teppisti sono stati aggrediti e bastonati, a San Giacomo, certo Anastasio Garbin, di 41 anni, abitante in via Oriani 4; in Piazza Garibaldi Livio Ambrosi, di 23 anni, abitante in via Oriani 4 ed Erminio Grebaz, di 18 anni, abitante in via Alfieri 17. Tutti e tre sono stati medicati all'ospedale. All'angolo di via Ginnastica con via Brunner, Giuseppe Marin, di 38 anni, abitante in via Farneto 5 è stato colpito con una stilettata al braccio sinistro da tre sconosciuti, e ha dovuto essere accolto all'ospedale. All'ospedale sono stati inoltre medicati: Maria Salise, di 16 anni, ab. in via Molin a Vento, picchiata lunedì da alcune donne, e Massimiliano Bullo, di 32 anni, abitante in via Raffineria 4, rimasto leggermente ferito per lo scoppio della bomba di via Crispi. Verso le 23 l'istriano Giovanni Fratte, di 46 anni, abitante a San Sabba 334, mentre assieme alla moglie Maria stava consumando un caffè in un bar di via del Bosco, è stato prelevato da una quindicina di sconosciuti e malmenato insieme con la moglie. Mentre stava rincasando, il cancelliere Alessandro de Mircovich, abitante in via Gatteri 32, è stato aggredito da certo Valerio Zago, di 42 anni, abitante in via del Pozzo 4. Alla Polizia di Muggia era giunta ieri mattina segnalazione che i dirigenti dell'UAIS dei paesi di San Dorligo della Valle, Bagnoli, Moccò, Cracoje, Caresana e Precenico avevano esortato i villici dei luoghi affinchè si recassero a Trieste per una manifestazione. La gente non ha aderito, preferendo occupare la giornata con normali lavori agricoli. Per tutto il pomeriggio, si è notata una certa agitazione nel rione di San Giacomo. Gli assembramenti si sono sciolti verso le 23. Quel tale Carlo Castagna, rimasto gravemente ferito lunedì notte nella sparatoria di via Gambini, è deceduto ieri mattina nel reparto chirurgico dell'ospedale. Le condizioni degli altri feriti gravi sono stazionarie. In serata un sparuto gruppetto di indipendentisti — non più di 30 persone — che, al suono di una chitarra, intonava serenate davanti alla sede del Fronte, è venuto a contatto con uno stuolo di giovani italiani. Il pronto intervento della P. C. è riuscito a disperdere le due parti.

Verso le 24 nuovi aggruppamenti di slavo-comunisti in atteggiamento minaccioso stavano formandosi a San Giacomo. Per disperderli la Polizia ha dovuto sparare diversi colpi in aria.

Stanotte certo Bruno Godina, di 27 anni, abitante in S.M.M. inf. 17, assieme ad un altro tizio ha tentato di penetrare nell'abitazione di un agente della P.C., abitante in via dell'Istria 100. L'agente, dopo aver cercato di allontanare i due energumeni, vistosi sopraffatto ha sparato un colpo ed ha ferito il Godina alla coscia sinistra.

Visto in piazza Goldoni il famigerato Mercandel

Un muggesano, ieri verso le 12, mentre sostava in Piazza Goldoni, ha notato in un gruppetto di persone il famigerato Mercandel assieme all'amico Slavco Giacomini. Immediatamente l'uomo si è portato in Polizia ove ha segnalato il fatto. Subito dopo una ventina di poliziotti sono giunti sul posto, ma non hanno trovato traccia dei due ricercati.

Suicidio di una fiumana

Prostrata dal dolore di dover vivere lontana da Fiume, che aveva abbandonata in questi giorni, Nora Terzi, di 41 anni, abitante in via Cologna 75, si è tolta ieri sera la vita impiccandosi allo stipite di una porta. Il decesso è stato constatato dal dott. Nejedly della CRI.

CAMERA DEL LAVORO

I segretari ed i delegati dei Sindacati sono invitati all'assemblea del Consiglio generale dei Sindacati che si terrà oggi in sede alle 19.30.

Sindacato dirigenti aziende industriali. Il Consiglio direttivo è convocato d'urgenza quest'oggi alle 18.

GIORGIO MANZUTTO
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizzata dall'A. I. S.
Stamp. presso lo Stab. Tip. Triestino

LO SPORT

Affermazioni delle triestine ai campionati universitari nazionali

MERANO, 17 — Ai campionati nazionali femminili universitari un titolo è andato alla triestina Benco che ha vinto i 100 metri in 1'17''. Nel tennis la coppia Mauri-Neda si è piazzata seconda assoluta e così pure seconda si è classificata Trieste nella classifica generale del tennis. Nella pallacanestro la squadra triestina ha battuto Torino ma è stata battuta da Roma (le triestine hanno presentato reclamo).

Il campionato veterani di pallacanestro. Oggi, mercoledì, sul campo di via Pindemonte, avranno luogo le seguenti partite: ore 20: Fabbrica macchine-Inter, ore 21: Edera-Lega.

L'Edera Hockey rientra in sede senza aver giocato a Novara

La decisiva trasferta dell'Edera a Milano ed a Novara è stata bruscamente interrotta, dopo la brillante vittoria sul Milan per 6 a 1 a seguito di un telegramma della Federazione che invitava la squadra rosso-nera a rientrare in sede, poichè l'incontro col Novara era stato rinviato.

Vincitori del concorso Giesse a Roma, Catania, Livorno e Perugia

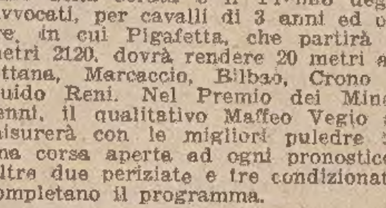
ROMA, 16 — La formula Giesse ha avuto il suo brillante collaudo nel campo pratico. Si segnalano già pronosticatori che hanno realizzato quota «quattro» in pieno a Roma, Catania, Livorno e Perugia.

L'assegnazione dei 50 premi settimanali di consolazione ha favorito Trieste: due giocatori triestini hanno ricevuto un orologio d'oro ciascuno.

Si ricorda ai partecipanti ai pronostici Giesse che se si ritengono vincitori debbono presentare entro domani mercoledì alla più vicina agenzia Giesse la parte di scheda rimasta in loro possesso.

Silnap due milionari

Due sono stati i vincitori con 5 punti del concorso Silnap, uno a Milano e uno a Torino. A ciascuno va il premio di due milioni e mezzo. A Trieste vi sono stati tre schede con 4 punti.



L'incontro Pigafetta-Crono

Alle 20.30 di questa sera, avrà inizio a Montebello il solito convegno notturno di corse al trotto. La corsa base della serata è il Premio degli Avvocati, per cavalli di 3 anni ed oltre, in cui Pigafetta, che partirà a metri 2120, dovrà rendere 20 metri ad Ottana, Marcaccio, Bilbao, Crono e Guido Reni. Nel Premio dei Minorenni, il qualitativo Maffeo Vegio si misurerà con le migliori puledre in una corsa aperta ad ogni pronostico. Altre due periziate e tre condizionate completano il programma.

La squadra di pallacanestro della L. N. di Trieste, nella partita di qualificazione per la permanenza alla Serie A, è stata battuta a Livorno per 45 a 29 (26 a 15). La partita d'andata era finita alla pari.

Con la Triestina a Cervignano

L'UTAT, in collaborazione, con il Bar Fenice e Cavana, organizza per domenica una gita in autopullman a Cervignano, al seguito della Triestina. Informazioni e prenotazioni: UTAT - Via Imbriani 11; Sale pubbl. Galleria Protti 2; Bar Fenice e Bar Cavana.

ORE DELLA CITTA'

★ Questa sera nella sede della Democrazia Cristiana, alle 18, riunione dei fiduciari dei gruppi Aziendali, delle fiduciarie d'azienda e dei componenti la commissione sindacale.

ANNONARIA

Avviso alle mense e spacci aziendali. Quelle mense e spacci aziendali che non hanno ottemperato alle disposizioni contenute nella circolare Sepral n. 89 del 28 giugno 1947, relative all'invio quindicinale delle variazioni dei partecipanti, non beneficieranno della assegnazione di un genere di prossima distribuzione.

Distribuzione di crusca. Si porta a conoscenza dei proprietari di equini del Comune, che a partire dal 17 al 27 corrente si provvederà all'emissione dei buoni di prelevamento crusca. Il quantitativo assegnato pro-capite è di kg. 20. I buoni saranno emessi dall'Ufficio comunale di Trieste, via Roma 20 dalle 8.30 alle 12.

Versamento buoni di prelevamento. Entro oggi tutti i proprietari o gestori di latterie devono versare all'Ufficio annonario comunale i buoni di prelevamento del latte condensato (cat. 0-1 anno e ammalati). Pure entro oggi tutti i gestori di spacci autorizzati devono versare all'Ufficio suddetto i buoni di prelevamento della pasta per la categoria lavoratori delle FF.AA.

Distribuzione tessuti G.M.A.. Si avvertono i consumatori interessati che la distribuzione in corso dei tessuti G.M.A. III lotto cesserà il 25 corrente, eccezion fatta per la tela per lenzuola doppia altezza (I gruppo) e per il madapolam colorato (V gruppo). Il prelevamento della merce, in ragione di un massimo di metri 5 a persona, dev'essere effettuato mediante la cedola XVI e i buoni di prelevamento dal 29 al 32 della carta annonaria marzo-giugno 47 rilasciata dai Comuni della Zona di Trieste.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura: 28.2, 21.5. Pressione: 764.5 stazionaria. **Oggi:** S. Francesco. Il sole sorge alle 6.39, tramonta alle 19.10. La luna sorge alle 8.38, tramonta alle 19.41.

TEATRI E CINEMA

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Cortile delle Milizie. 20.30: «Davanti a lui tremava tutta Roma» con Anna Magnani e G. Sinimberghi. Bastione rotondo: Concertino, Bottega del vino: Trattenimento con ballo fino alle ore 2.
ROSSETTI. 16.15: «Le stelle hanno paura» con Barbara Stanwick. I visione.
SUPERCINEMA. Chiuso per restauro.
FENICE. 16.30: «Il terrore dell'Ovest» con James Cagney. I visione.
FILODRAMMATICO. 15.30, 17.30, 19.30, 21.30 (cassa 14.45): Grandioso successo di «Balalaika» con Nelson Eddy, Ilona Massey. E' un film Metro.
ITALIA. 16: «Orgasmo» con l'insuperabile Belita e Barry Sullivan.
ALABARDA. 16: «Il pirata e la principessa», a colori, V. Mayo, B. Hope.
IMPERO. 15.30: «Gli amanti del sogno» con Jennifer Jones e Josef Cotten. Un gioiello Paramount.
VIALE. 16: «La via dei giganti». B. Stanwyck, J. Mac Crea. Posti a sedere.
MASSIMO. 16: «L'amante della morte» con Joan Greenwood, D. De Marney.
GARIBALDI. 15.30, 19; all'Estivo 21: «L'ombra del passato» con Dick Powell. Prima visione.
NOVO CINE. 16: «Desiderio» con M. Lotti, C. Ninchi. Posti a sedere.
MARE. 16: «Vele solitarie sull'orizzonte». Sovietico. 1.a visione. Grande successo.
ARMONIA. 15.30: «Veleno in paradiso» con A. Baxter, R. Bellamy.
ODEON. 16: «Lo sbaglio di essere vivo» con Isa Miranda, Dina Galli e De Sica.
SAVONA. 16: «Le conseguenze di un bacio» con Deanna Durbin, Franchot Tone.
IDEALE. 16.30: «Il terrore di Frankenstein» con Lon Chaney; emozionante. Segue Topolino.
MARCONI. 16: «Addio mia bella Napoli», Fosco Giachetti; cantato.
AZZURRO. 16: «Il barbiere di Siviglia», con F. Tagliavini e T. Gobbi.
RADIO. 16: «La mia vita per la tua» con Jean Murat e Madaleine Sologne.
CENTRALE. 15: «Il bandito», A. Magnani, A. Nazzari. Il più grande successo.
VITTORIA. 16; all'aperto 20: «Il Re dei pellirosse» con R. Scott e B. Barnes.
ADUA. 15: A grande richiesta «Spade al vento», duelli, cavalcate, intrighi e amori.
VENEZIA. 16: «Messaggio speciale». Michele Leman, M. Sologne.
BELVEDERE. 16: «Marocco», amori, avventure. Segue Incom.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Ore 21: «Albergo Luna, camera n. 34» con Chiaretta Gelli, Carlo Campanini.
«ENAL» CIRCOLO ESTIVO, (Montecucco 10). 20.30: Trattenimento di danza.

LA RADIO

TRIESTE I

Ore 11.30: Dal repertorio fonografico. 12.10: Ritmi canzoni e melodie. 13: Notiziario. 13.15: Orchestra della Canzone Cergoli. 17.30: Fantasia musicale. 18: Orchestra Armoniosa. 19: Concerto della pianista Laura Ferian. 19.45: Canta Natalino Otto. 20: Notiziario. 20.15: Spigolature musicali. 20.45: Radiorchestra Gallino. 21.15: Ferrari e la sua orchestra. 22: Concerto del duo Pierobon-Viozzi.

RETE AZZURRA

Ore 8.10: Ricerche di connazionali d'sperai. 13.15: Orchestra Cetra. 17.30: Parigi vi parla. 19: Orchestra Armoniosa. 19: Concerto. 20.45: Radiorchestra Gallino. 21.15: Concerto dell'orchestra Ferrari. 22: «Lo specchio a tre luci».

STATO CIVILE

MORTI: Torelli in Topan Ernesta, a. 66; Racman Pietro, a. 32; Passerini Emilia, a. 11; Kozlan ved. Cocianier Giuseppina, a. 81; Tosoratti ved. Delmestri Luigia, a. 62; Devetta Iolanda, a. 46; Castagna Giuseppe, a. 44; Conestabo Albino, a. 19; Kapel in Millan Antonia, a. 66; Farolli Benvenuto, a. 73; Comelli Felice, a. 69; Sauli Virginia, a. 64; Mosetti Carlo, a. 77.

MATRIMONI TRASCRITTI: Svetina Vittorio, autista con Bolcic Albina, sarta; Velussi Luciano, studente con Caffieri Livia, impiegata; Franceschini dott. Mario, medico chirurgo con Peperle dott. Maria, professoressa; Zuccheri dott. Fulvio, farmacista con Bernardino Livia, studentessa; De Marchi Carlo, impiegato con Spazzapan Arialda, impiegata; Budal Francesco, meccanico con Gherlani Lucia, ricamatrice; Krsevan Lodovico, falegname con Buzan Stefania, casalinga; Pittan Ferruccio, falegname con Metullio Natalina, riscuotitrice; Ferranti Stellio, meccanico con Dagri Anna, casalinga; Siega Mario, sott. P. C. con Miniussi Bruna, parrucchiera; Padoan Marcello, parchettista con De Giorgi Bianca, sarta; Mauerz Antonio, ingegnere con Lettis Mercede, casalinga; Greco Letterio Ferroviere con Candice Giovanna, casalinga.

Il Centro Sportivo Italiano, l'Ass. Libertas e l'U. S. Invita, hanno trasferito la loro sede, provvisoriamente, in via Cesare Battisti 13, tel. 26867.

---

† Ieri dopo lunga e penosa malattia, spirava santamente come visse

Ferruccio Sgnidarich

Straziati dal dolore, ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti, la moglie EMMA, la figlia BIANCA col fidanzato CARLO, i FRATELLI, le SORELLE ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì 17 corr. alle ore 16, dalla casa di via Giuliani n. 4.

La Ditta Umberto Navarra partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia, per la perdita di

Ferruccio Sgnidarich

da quarant'anni valente ed affezionato dipendente.

† Il 15 corr. alle ore 28.15 dopo brevi e penose sofferenze si è spento lontano dalla sua cara Pola, esule in Monfalcone

Marcello Budin
d'anni 60

dopo aver dedicato tutta la vita al lavoro ed all'affetto della famiglia.

La desolata moglie MARIA, i figli AMABILE con il marito LINO DE LUCA, MIRANDA con il marito EUGENIO DEGIOVANNI, MARCELLO, i nipotini UMBERTO, MARINA e ICILIO, in unione agli altri congiunti ne dànno la triste partecipazione a quanti lo conobbero.

I funerali del caro Estinto avranno luogo oggi 17 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Civile di Monfalcone.

Monfalcone, via Petrarca 27
17 settembre 1947

† Vittima della montagna che tanto amava, periva tragicamente domenica sulle Cime di Lavaredo

Dina Dordei
d'anni 20

lasciando in un dolore che non ha conforto la MAMMA, il PADRE, i parenti tutti e gli amici.

I funerali della cara Estinta avranno luogo giovedì 18 corrente alle ore 17 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Le famiglie congiunte:
DORDEI - GIARINI - BATTAGLIA - BUSSANI

La Sezione del C. A. I. «Associazione XXX Ottobre» nel partecipare con il più profondo cordoglio la immatura dipartita della sua affezionata socia

Dina Dordei

invita i propri associati a partecipare alle estreme onoranze.

† Nelle prime ore di ieri si è spenta la nostra adorata mamma

Luigia Delmestri

La piangono nel dolore che non ha conforto i figli LUIGI, LUCIANO e NORETTA e tutti gli altri parenti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 17 corr. alle ore 14, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Profondamente commossi per le onoranze e il tributo di affetto prodigato alla nostra adorata

Emilia

ringraziamo sentitamente i Sindacati Unici, la Camera del Lavoro, i Circoli di Cultura, la Polizia Civile e tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro grave lutto.

Famiglia PASSERINI

Nel II anniversario della morte di

Saverina Bodin

le FIGLIE e i GENERI la ricordano con immenso affetto. Una messa in suffragio verrà celebrata martedì, 23, alle ore 7, nella Cattedrale di San Giusto.

Famiglie:
MIRARCHI - NATALI
GAIO - CARMELI
Trieste, 17 settembre 1947.

Avvisi economici LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore, in ordine alfabetico, carattere neretto

COMMESSO abile pratico abbigliamento maschile tessuti confezioni, preferibile conoscenza lingue, cerca primaria ditta. Indicare posti occupati. Esigonsi referenze ineccepibili. Offerte Cass. 29112 D UPI.
CONFEZIONATRICE esperta lavori maglieria cerc., massima paga. Violi, Timeus 1-I. 56971 D
CUCCIOLO alsaziano raro esemplare vend. Pegan, Vasari 1. 62921 M
LAVORANTI montatrici pellicciaie cercansi. Contratto annuale. Inutile presentarsi se non veramente capaci. Ziliotto, via Trento 11. 1111 D
MOBILI camere cucine modernissime, prezzi bassi, Fonderia 3-I. 56969 NN
RADIO Ducati ultimo modello 5 valvole 3 onde e fono 4 cambi voce mobile elegante, vend. occas. Via Galleria 5.

AVVISI ECONOMICI

B RICHIESTE PERS. SERV. L. 15
AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi cercansi.
CUOCA ragazze friulane, slovene, istriane, cercansi. Torrebianca 41. Rosa. 1 le.

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7
RICOSTRUZIONI ed aggiornamenti contabilità arretrata, compilazione bilanci, accettansi. Offerte Cass. 28926 C. UPI.

CC ARTIGIANATO L. 15
PELLICCE si riparano rimodernano puliscono, specialista riparazioni pellicce zampe persiano, confezioni su misura. Casa della Pelliccia, via Mazzini 16. II. CC

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 15
BANCONIERA e cassiera praticissima per bar cercasi. Scrivere indicando posti occupati. Cass. 29040 D. UPI.

E RICH. CAMERE e PENS. L. 15
CAMERE 3 mobiliate, bagno, possibilmente cucina, cercansi urgentemente per famiglia ufficiale americano due persone con bambina. Indirizzare offerte Cassetta 28777 E, UPI.
STANZA vuota, per ufficio, paraggi XXX Ottobre, Torrebianca, Valdirivo, cerc. Telefonare 6... 62355 E

F OFF. CAMERE e PENS. L. 15
ESULE istriana concedo vitto alloggio in cambio lavori domestici. Machiavelli 28-I, destra. 62896 F

G ISTRUZIONE L. 15
BERLITZ Scool lingue estere, lezioni traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2.

H OGGETTI SMARR. RINV L. 15
BORSA porta atti dimenticata tram Opicina rinvenitore pregato consegnarla Mostra Trieste, Ghega 2, verso mancia.
CANE volpino Post manto orecchie rossicce, testa petto e zampine bianche, pelo lungo, smarrito 12 settembre; riportandolo via S. Michele 5, generosa mancia.
GIACCA rossa lana smarrita domenica mattina, pregasi riportare presso U.P.I. verso 2000 lire mancia. 62927 H
MUTANDINE bagno asciugamano smarrito porto Grignano sabato pomeriggio. Telefonare 24-38, verso ricompensa.
PORTAFOGLIO smarrito, trattenere denaro. Buona mancia riportandolo Jacobacci Boccaccio 3. 62913 H

I OFF. APPART. BOTT. MAG. L. 15
AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, quartieri scamb., stanze vuote, mobiliate, affittansi.
APPARTAMENTO 4 stanze stanzino accessori paraggi viale XX Settembre scambiasi con una stanza in meno. Telefonare 4941, Papucia. 56748 I
CAMERA e cucina scambiasi con uguale o camera con focolaio grande. Indirizzo U.P.I. 56953 I.
CAMERA cucina veranda scambiasi tre stanze verso forte compenso, città. Scrivere 29019 I, UPI.

CAMERE 3 cucina orto periferia scambiasi più piccolo, centro. Cass. 29054 I U. P. I. 29054 I
QUARTIERE 3 stanze, cucina, ripostiglio, arioso, soleggiato, presso Stazione centrale, scambio uguale o stanza in più centro, forte ricompensa. Tel. 82-61.

M VENDITE D'OCCASIONE L. 15
MACCHINA rientrante mobile lussuoso, fisarmonica, addizionatrice, grammofono, dischi, vend. Mazzini 46-III, int., Bon.
MACCHINA cucire vend. Valenti Maria, Machiavelli 22-IV. 62885 M
MACCHINA maglieria perfetta 8-50 vend. causa partenza. Michele 17, I piano, ore 11-12, 15-18. 62893 M
MACCHINE da cucire delle migliori marche a prezzi di assoluta concorrenza, vendita rateale e per contanti. «Universaltecnica», Soc. a r. l., via dell'Istria 13, tel. 94465. 1864 M
PELLICCE ogni tipo colore misura riparazioni puliture prezzi reclame. Jardas, Geppa 12-II, tel. 82-61. 56807 M

T VILLEGGIATURE L. 30
MERANO, Hotel Pensione Maia, casa primordine, rinomato ristorante, parco, prezzi modesti 5793 T

U MATRIMONIALI L. 30
SPOSERETE! Inviando lire 80 riceverete elenco Bicem, Caselpostale 353, Roma.
VEDOVO anziano pensionato conoscerebbe donna anziana con quartiere scopo matrimonio. Cass. 29058 U. U.P.I.
44-ENNE seria, quartiere, cerca distinto scopo matrimonio. Cass. 29042 U. U.P.I.

V DIVERSI L. 30
ACCERTAMENTI, informazioni prematrimoniali, private, indagini assume «La Confidente», XX Settembre 16-II.
CHIROMANTE (cartomante Margherita), riceve anche domenica. Solitario 5-I, porta 4. 56930 V

La pubblicazione di una parte degli avvisi collettivi è stata rimandata, per esigenze di spazio, ad una prossima edizione.

I primi milionari della SILNAP

LA DIREZIONE GENERALE DELLA SILNAP
VIA DELLE ASOLE N. 4 - MILANO

comunica:

IL PUNTEGGIO MASSIMO DELLA PRIMA SETTIMANA SILNAP

è stato il 5

Le schede vincenti sono due e, salvo eventuali reclami accolti, ogni 5 ha guadagnato la quota di

LIRE 2.500.000

(Art. 15 del Regolamento)

Chiedete l'impermeabile

ROVESCIABILE "atmos,,

ADOPERABILE SU AMBEDUE LE PARTI
E' L'IMPERMEABILE PIU' PRATICO E PIU' PERFETTO, GRADITO DA TUTTI

SI TROVA IN VENDITA
ESCLUSIVAMENTE
PRESSO I

MAGAZZINI DEL CORSO

CORSO 1 - TRIESTE - GALLERIA PROTTI

RADIOMARELLI

UNA NUOVA TECNICA DELLA RADIOMUSICALITA'

Una produzione di classe in continuo progresso. Tutta la serie di apparecchi per tutte le esigenze

RADIOMARELLI

leggete anche

L'EUROPEO SPORT

dal 18 settembre

Mancia L. 25.000

al rinvenitore della macchina fotografica Contax nera ob. Tessar 1:2,8 N. 1438934; N. della macchina U. 20378 dimenticata lunedì mattina alle 11.30 sul muretto del porticciolo Cedas, lungomare Barcola, portandola via Rossetti 8-I presso Suggi.

Per ridurre il costo della vita
MARMELLATA DI PESCHE AMERICANA PRIMISSIMA
Qualità, vasi di kg. 3.800, Lire 260 kg. in transito
Kutsukian, Gelsomini 10 - Tel. 23912

OGGI AL ROSSETTI

Le stelle hanno paura
con
BARBARA STANWYCK
E' un film «Trans World Films»
PRIMA VISIONE

SCUOLA ENENKEL

Via Battisti N. 22 - Tel. 88-00

SI ACCETTANO ISCRIZIONI PER:
MATURITA' CLASSICA
MATURITA' SCIENTIFICA
CORSI per GEOMETRI
CORSI per RAGIONIERI

Ammissione alle Medie Superiori
Ammissione alla Scuola Media
Licenza Avviamento - Elementari: I, II, III, IV, V. Lingue moderne

Contabilità - Stenografia
Pianoforte - Dattilografia

Oggi al Fenice

PRIMA VISIONE

GALLERIA D'ARTE AL "CORSO,,
TRIESTE — CORSO N. 22
TELEFONO 90311

La seconda tornata d'Asta

CHE DOVEVA TENERSI IL 15 CORR. SARA' INVECE EFFETTUATA
SABATO ALLE ORE 21

L'epoca è propizia

per iniziare uno studio organico, celere, agevole, con metodi moderni, praticissimi, con modici onorari, e conseguire in 8, 12 o 20 mesi una LICENZA GOVERNATIVA (sia inf. che sup. di qualsiasi tipo), per SPECIALIZZARSI in un ramo INDUSTRIALE, AGRARIO, COMMERCIALE, ARTIGIANO, TECNICO, per avviarsi ad IMPIEGHI PUBBLICI e PRIVATI, per migliorare la cultura, Corsi femminili, Corsi per reduci.

Chiedere programmi e chiarimenti gratuiti alla Scuola per Corrispondenza:

Istituti Riuniti MESCHINI E.N.S.E.
Piazza Ss. Apostoli 49 B - ROMA

VIAGGI E TRASPORTI

CIT AUTOPULLMAN RAPIDI PER OGNI DESTINAZIONE
PRENOTAZIONI C I T -
P.zza Unità, Tel. 4793 4796 4066
AUTOLINEE GIORNALIERE DOMENICHE COMPRESE per:
MILANO - Ore 8. Autotreno lusso Autostradale nonchè ore 20.30;
GENOVA - Ore 7.15 (SEAT) - via Mantova, Cremona, Piacenza;
VENEZIA - PADOVA - VERONA - varie corse giornaliere;
BOLOGNA - giornaliero;
UDINE - ore 7.30 (anche festivo);
GORIZIA - ore 7, 14.30 (feriali); ore 8, 13.30 (festivi);
AQUILEIA - GRADO - giornaliera feriale ore 19;
TRISETTIMANALI:
TRENTO - BOLZANO - MERANO - lunedì, mercoledì, sabato;
FELTRE - martedì, giovedì, sabato ore 12.30;
TREVISO - via Portogruaro, Oderzo, martedì, giovedì, sabato ore 12.30;
BISETTIMANALI:
ANCONA - BOLOGNA - RIMINI - PESARO - martedì, venerdì ore 7.15;
BOLOGNA, PISA, FIRENZE, LIVORNO - martedì, venerdì;
SAPPADA - DOBBIACO - BRUNICO - mercoledì, sabato.

CIT VENDITA BIGLIETTI FERROVIARI ITALIA - ESTERO
PASSAGGI AEREI - S.I.S.A.
NAVIGAZIONE
PRENOTAZIONI:
C I T - PIAZZA UNITA'

SARA AUTOPULLMAN LUSSO: TRIESTE - MILANO seralmente ore 21;
TRIESTE - GENOVA lunedì, mercoledì, venerdì ore 21.
Partenze - Prenotazioni - Informazioni Stazione Autocorriere - Telef. 77 52
DIRETTISSIMA TRIESTE-PADOVA Partenze da Trieste ore 7 e 14. Percorso 3 ore e mezza. Autopullman GRATTONI - S. Anastasio 3. Tel. 4500

UTAT VIA IMBRIANI 11
Telefono N. 93 942
SOGGIORNI estivi
AUTOPULLMAN tutte destinazioni
BIGLIETTERIA ferroviaria
AVIOLINEE - NAVIGAZIONE

RONDINE AUTOPULLMAN MILANO: lunedì, mercoledì, sabato ore 20.30
GENOVA: mercoledì e sabato ore 20.30
ROMA-NAPOLI: giovedì alle ore 9
Prenotazioni - Spedizioni S.E.A. Piazza S. Caterina 4, I, tel. 64-41

TALASSIN (Farmacia Lloyd Trieste) contro mal di mare disturbi autopullman. In tutte le farmacie